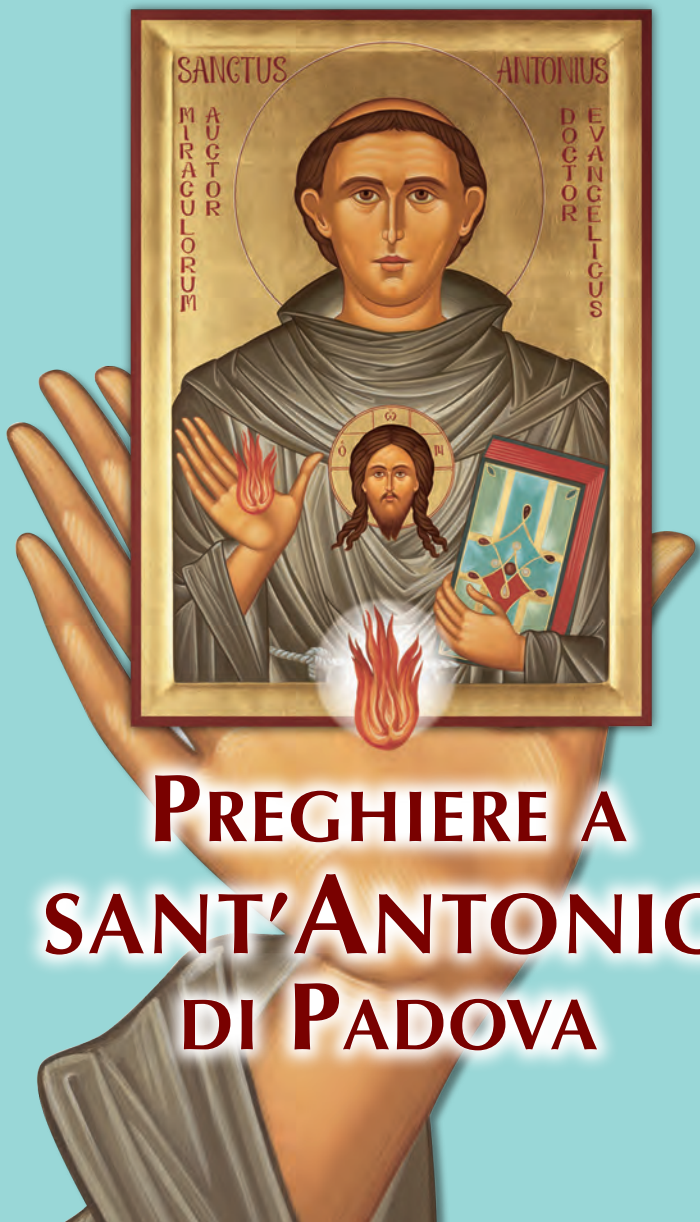




*Collana:* **SANTI E BEATI**



# **PREGHIERE A SANT'ANTONIO DI PADOVA**

Testi a cura di: **Padre Giordano Tollardo O.F.M. Conv.**

© Editrice Shalom – 02.10.2004 Santi Angeli custodi

© Libreria Editrice Vaticana

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena

© P.P.F.M.C. Messaggero di sant'Antonio editrice

ISBN 9 7 8 8 8 8 6 6 1 6 6 9 0

**Per ordinare questo libro citare il codice 8168**



**SHALOM**

**editrice**

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00  
sabato dalle 9.00 alle 17.00

**Numero Verde**  
**800 03 04 05** solo per ordini

**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

**ordina@editriceshalom.it**  
**www.editriceshalom.it**

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.*

# Indice

<i>Presentazione</i> .....	7
<i>Introduzione</i> .....	12
<i>La vita di sant'Antonio</i> .....	15

## IL SANTO DEI MIRACOLI

<b>PREGHIAMO SANT'ANTONIO</b> .....	27
Preghiere .....	28
Canti a sant'Antonio .....	67
Coroncina in onore di sant'Antonio .....	87
Litanie a sant'Antonio.....	93
Tredicine a sant'Antonio.....	109
Novene a sant'Antonio .....	189
Celebrazione antoniana .....	209

## LA LINGUA DI DIO

<b>PREGHIAMO CON SANT'ANTONIO</b> .....	217
Novena alla Santissima Trinità .....	218
Via Crucis antoniana.....	225
Corona antoniana.....	249
Santo Rosario meditato.....	261
Il sacramento del Perdono .....	295

## IL DOTTORE EVANGELICO

<b>LA CHIESA ONORA SANT'ANTONIO</b> .....	311
Santa Messa .....	311
Liturgia delle Ore.....	318

## LA VITA IN PILLOLE

<b>BREVE CRONOLOGIA</b> .....	358
-------------------------------	-----



# Presentazione

---

Da sempre, nei riguardi di sant'Antonio di Padova, è prevalsa nel popolo cristiano la dimensione devozionale. Questo Santo è invocato dovunque come taumaturgo, operatore di miracoli, per le grazie ottenute con la sua intercessione; il popolo semplice si rivolge a lui con confidenza spontanea e affettuosa per ogni necessità, anche la più minuta. Questo ha contribuito per secoli a lasciare nell'ombra la sua vera personalità. Non per nulla, qualche anno fa, il padre Saverio Pancheri ha pubblicato una biografia intitolata *Sant'Antonio, questo sconosciuto*. Anche i vari modi con i quali si è voluto definirlo: il Santo dei miracoli, il Santo di tutto il mondo, il Santo che fa ritrovare le cose smarrite, riflettono solo una devozione umana e utilitaristica, che i teologi giudicano una minaccia al cristianesimo autentico, alla centralità che compete a Cristo.

Ecco che cosa scrive padre Vergilio Gamboso nella sua pregevole biografia, *Antonio di Padova, vita e spiritualità*: «Chi stia muovendosi nel non piccolo mondo chiamato “fenomeno antoniano”, scopre, non senza stupore, una realtà sconcertante: sant'Antonio non è un personaggio unico, ma sono due, l'uno autonomo e indipendente dall'altro. Da una parte campeggia il sant'Antonio della pietà popolare, il venerato taumaturgo, l'amico di Dio dalla potente intercessione, al quale si ricorre per trovare le cose perdute, per essere protetti nei pericoli, aiutati nelle necessità della vita... Dall'altra abbiamo il sant'Antonio della storia, caro alla ricerca scientifica; personalità illustre del primitivo francescanesimo, con un'esperienza missionaria tra i musulmani..., acclamato docente di teologia, autore di un *corpus* di Sermoni che ne palesa la ricca, profonda e originale cultura sacra, rianimatore della Chiesa in Italia e in Francia, instancabile predicatore e maestro di vita spirituale...». Del resto, già

nei primi anni di vita dell'Ordine francescano, Antonio godeva di una grande fama per la sua cultura scritturale e teologica. Tra le varie testimonianze, ne scegliamo una: «... uomo egregio, pastore del gregge del Signore, predicatore incomparabile ai suoi tempi, sant'Antonio fu il primo insegnante del piccolo Ordine, luce d'Italia per il dono della parola» (*Cronaca di Lanescost*).

Lo stesso Padre serafico Francesco l'aveva autorizzato all'insegnamento della teologia con una breve lettera: «Al fratello Antonio, mio vescovo, – così chiamato per la sua cultura teologica – auguro salute. Approvo che tu insegni teologia ai frati, purché, a motivo di tale studio, tu non smorzi lo spirito della santa orazione e devozione, come è ordinato nella Regola. Vale!». E c'è di più. Il libro *I Fioretti di san Francesco* ci racconta che «il meraviglioso vasello dello Spirito Santo, santo Antonio di Padova, ... predicando una volta in concistoro dinanzi al Papa e ai cardinali ... tutti stavano stupefatti. Il Papa, considerando e maravigliandosi della profondità delle sue parole, disse: “Veramente costui è l'arca del vecchio e nuovo Testamento, e scrigno della Sacra Scrittura”» (*Fioretti*, XXXIX). Il Papa era Gregorio IX (1227-1241) che canonizzò Antonio il 30 maggio 1232, proprio all'inizio del suo pontificato.

Solo da qualche tempo si è cercato di scoprire questa seconda personalità del Santo, il valore della sua testimonianza, del suo insegnamento, specialmente da quando sono stati pubblicati, dopo lungo e laborioso studio, i suoi Sermoni, e dopo che papa Pio XII, in base a questo studio, ha dichiarato il Santo di Padova “Dottore della Chiesa”, con titolo di “Evangelico”. Il motto coniato da papa Pio XI nella ricorrenza del settimo centenario della morte di sant'Antonio (1931) *Per Antonium ad Iesum* è stato un passo significativo in questa direzione: fare della devozione antoniana non un fine a se stessa, un alibi per mettersi in pace con la coscienza, ma un vero mezzo propulsore di ritorno

a Dio, a Gesù Cristo, al Vangelo, alla pratica autentica della vita cristiana.

Un vescovo, nell'omelia tenuta nella Basilica del Santo, ha detto: «Ci sono due categorie di cristiani: i cristiani di Gesù Cristo, e i cristiani di sant'Antonio. Essere cristiani di Gesù Cristo è abbastanza duro e difficile, perché bisogna osservare i dieci comandamenti, andare a messa, accostarsi degnamente ai sacramenti, pregare, compiere le opere di misericordia, uniformare la propria vita a quella di Cristo e al Vangelo, rifiutare la morale del mondo, amare tutti, fare del bene a tutti, anche ai nemici... Essere cristiani di sant'Antonio è più semplice: basta accendere ogni tanto una candela davanti alla sua immagine, partecipare alla processione annuale, pregarlo per farci trovare qualche cosa quando l'abbiamo perduta, tenere un suo santino nel portafoglio...

Ebbene, cari cristiani di sant'Antonio, oggi il vostro Santo desidera mandarvi per bocca mia un messaggio urgente: "Io ho speso tutta la mia breve vita nella preghiera, nella mortificazione, nello studio e nella predicazione. E ho compiuto anche vari miracoli per convincere la gente del mio tempo a diventare cristiani di Gesù Cristo. Vi avverto che qualche candela, una processione annuale, e qualche preghiera, non bastano assolutamente per conquistare un posticino in Paradiso. Riflettete e fate dei seri propositi"».

Abbiamo premesso tutto questo per spiegare il criterio che ci ha guidati nella realizzazione di questo libro. Nella scelta delle preghiere si è tenuto conto della vasta, spontanea, semplice fede popolare, quella fede con la quale la gente si accostava a Gesù, come ci racconta il Vangelo: gente che lo chiamava, sì, qualche volta, Maestro, ma che chiedeva soprattutto miracoli, guarigioni, soccorso nelle varie necessità; la stessa fede con la quale la quasi totalità dei devoti si rivolge a sant'Antonio. Ma si è pensato anche alla grande folla che ha ascoltato da Gesù il Discorso



della Montagna, i racconti delle parabole; che pendeva dalle sue labbra, che eseguiva ciò che lui comandava; di quei soldati che, andati nel Tempio per arrestarlo, sono ritornati dai sommi sacerdoti dicendo: «*Mai un uomo ha parlato così!*» (Gv 7,46).

In questo libro c'è grande abbondanza di preghiere tradizionali, preghiere per ogni necessità spirituale e materiale, per ogni circostanza della vita, per i parenti, per gli amici, per i benefattori; preghiere per i vari stati di vita e le varie professioni, preghiere per i vivi e per i defunti... tutte piene di sentimento e fiducia nella potente intercessione di sant'Antonio. Ci sono poesie e canti, coroncine, novene e tredicine;

ci sono ben quattro schemi di litanie, quattro schemi di tredicine brevi...

Ma vogliamo soprattutto segnalare che ci sono due schemi di Tredicine, la Via Crucis, il Rosario di Maria, il sacramento del Perdono (della Riconciliazione), tutte pratiche imperniate su brani di meditazione tratti dai Sermoni di sant'Antonio. È questa la grande novità, e anche il pregio del presente libro di preghiere. La fede, la spiritualità, l'insegnamento del Santo, il suo zelo per la conversione delle anime vi sono profusi abbondantemente. Le sue parole ci aiutino a elevarci, ci incoraggino e ci sostengano nel cammi-



no verso la santità. È ciò che si proponeva sant'Antonio con la sua opera di evangelizzazione; è ciò che speriamo anche noi con questo libro.

### **Avvertenze per i devoti**

I Sermoni di sant'Antonio sono tradotti dal latino medievale, lingua nella quale scriveva il Santo, e che presenta qualche difficoltà per la traduzione nel nostro italiano. La traduzione perciò non sempre è letterale, ma per riprodurre esattamente il pensiero e il concetto è necessaria talvolta una circonlocuzione, essendo il latino una lingua concisa e stringata. I brani riportati dai Sermoni di sant'Antonio non sempre provengono da un solo sermone; talvolta sono estratti da due o tre sermoni che trattano lo stesso argomento. Per questo non sono citati i sermoni dai quali i singoli brani sono presi. I devoti però siano certi che le preghiere che recitano, tutto quello che leggono è veramente ciò che ha pensato e detto sant'Antonio.

Consigliamo a tutti la lettura del libro *I Sermoni*, edito dal "Messaggero di sant'Antonio", Padova.

*Padre Giordano Tollardo  
Francescano Conventuale*